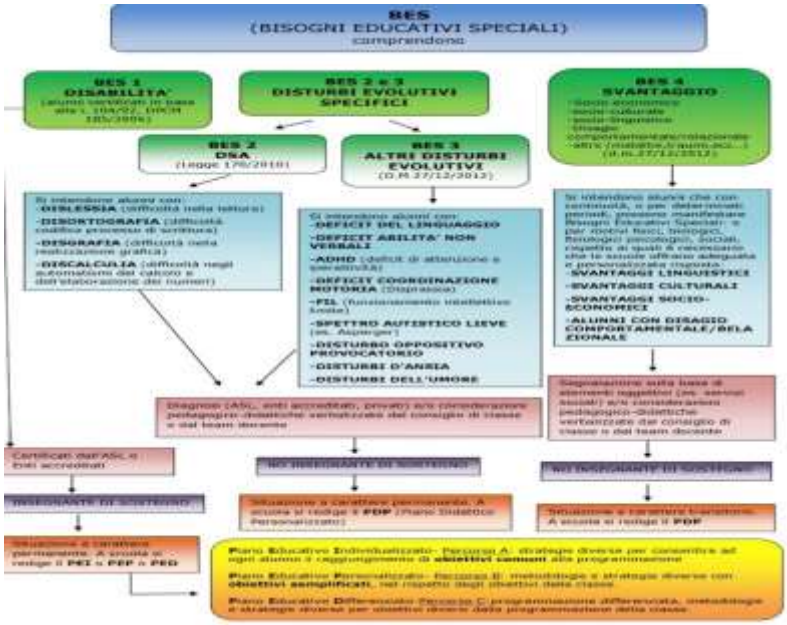
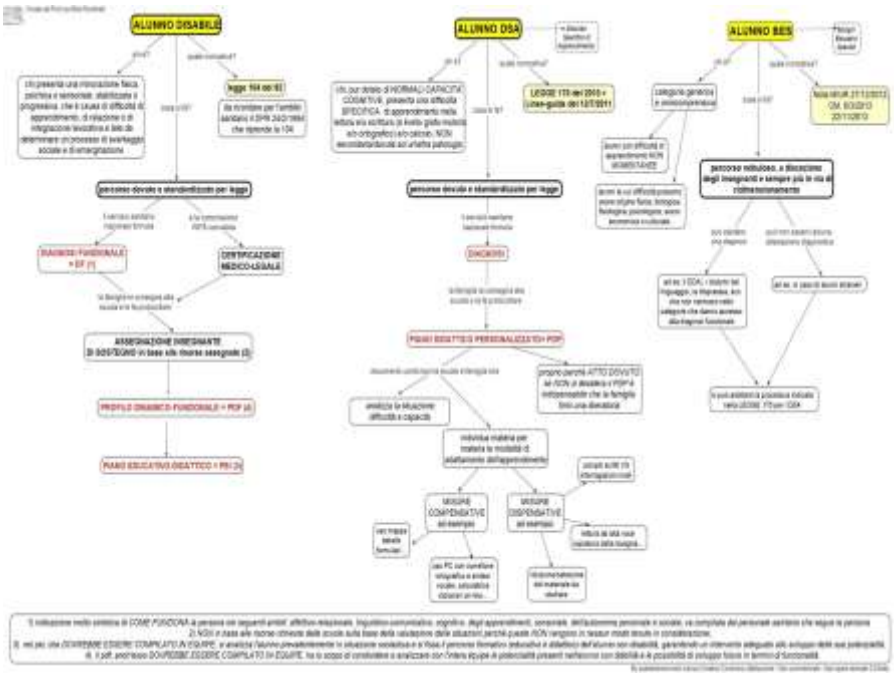
LA SCUOLA A MISURA DI TUTTI
Prevenzione, metodologie, valutazione

1



2


ALUNNO DISABILE
ALUNNO DSA
ALUNNO BES
legge 104 del 92
LEGGE 170 del 2010 + Linee-guida del 12/7/2011
DIAGNOSI FUNZIONALE + DF (1)
CERTIFICAZIONE MEDICO-LEGALE
ASSEGNAZIONE INSEGNANTE DI SOSTEGNO in base alle risorse assegnate (2)
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE + PDF (4)
PIANO EDUCATIVO DIDATTICO + PEI (3)
DIAGNOSI
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO + PDP
MISURE COMPENSATIVE
MISURE DISPENSATIVE

3

Come valutare i BES (o meglio gli studenti)?
LA VALUTAZIONE
" NON SI TRATTA DI ACCERTARE CIO' CHE LO STUDENTE SA, MA CIO'CHE SA FARE CON CIO CHE SA"
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE SONO LE COMPETENZE. LO SVILUPPO DI COMPETENZE E' L'OBIETTIVO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
Definito l'obiettivo è necessario:
•Individuare le risorse
•Predisporre le attività funzionali a conseguirlo
•Predisporre strumenti idonei e modalità efficaci per verificare i risultati conseguiti, mediando tra norma e pratica didattica
Occorre, nella logica delle competenze, mantenere equilibrio tra
•Logica certificativa: istanza di standardizzazione
•Logica formativa : istanza di personalizzazione

4

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

Il concetto di "intelligenze multiple" (Gardner, 2005)

- **Individualizzazione**

obiettivi comuni e competenze fondamentali

- **Personalizzazione**

Traguardi di apprendimento

5

DIDATTICA DIRETTA **DIDATTICA INDIRETTA**

OUT

IN

(IL MURO) **(IL PONTE)**

LA NATURA DELL'INSEGNAMENTO

DUE METAFORE PER L'INSEGNAMENTO

IL MURO	IL PONTE
La conoscenza come prodotto predefinito, materia inerte	La conoscenza come processo elaborativo, materia viva
La conoscenza viene frammentata in parti per facilitare l'assimilazione	La conoscenza viene vista nelle sue reciproche relazioni
Lo studente riproduce la conoscenza	Lo studente produce la conoscenza
Organizzato intorno a contenuti	Organizzato intorno a problemi
Strutturato e uniforme	Differenziato e regolato sulla persona
Prevede un percorso lineare insegnante-conoscenza-studente	Prevede un percorso ricorsivo insegnante-conoscenza-studente
Usa il libro come strumento principe	Usa fonti e materiali diversi
Procede in modo individualistico	Procede in modo cooperativo

6

Il DOCENTE FACILITATORE ESPERTO
fra didattica e partecipazione, compito e relazione

- Orienta (metodo didattico orientativo)
- Crea una relazione positiva
- Lavora sulla qualità del vissuto personale
- Problematizza (metodo riflessivo)
- Stimola la curiosità e la scoperta, emersione pensieri e vissuti interni. (metodo socratico - partecipativo)
- Fa prendere coscienza delle proprie capacità
- Fa capire di non demonizzare l'errore, congenito nell'essere umano
- Permette di 'diventare', imparando 'da sé' e divenire
- Coinvolge emotivamente e significativamente
- Riscopre la 'lentezza': c'è un tempo per ogni cosa
- Condivide il senso della comunità
- Lascia un 'segno'

7

VISIONE OLISTICA od INTEGRATA DELLA PERSONA
IL FOCUS

- **CORPO**
- **EMOZIONI**
- **INTELLETTO**
- **SPIRITO**

Il nostro compito, **diventare noi stessi (o diventare ciò che siamo potenzialmente)**, non è dei più facili e rappresenta il lavoro e il senso di tutta una vita. **E. Fromm** (1900-1980), psicoanalista e sociologo tedesco

8

Favola buddhista

Un giorno un Re riunì alcuni ciechi e propose loro di toccare un elefante per constatare come fosse fatto.

Alcuni afferrarono la proboscide e dissero: “Abbiamo capito: l’elefante è simile ad un timone ricurvo.”

Altri tastarono gli orecchi e dichiararono: “E’ simile a un grosso ventaglio.”

Quelli che avevano toccato una zanna dissero: “Assomiglia a un pastello.”

Quelli che avevano accarezzato la testa dissero: “Assomiglia a un monticello.”

Quelli che avevano tastato il fianco dichiararono: “E’ simile a un muro.”

Quelli che avevano toccato una gamba dissero: “E’ simile a un albero.”

Quelli che avevano preso la coda dissero: “Assomiglia a una corda.”

Ognuno era convinto della propria opinione. E, a poco a poco, la loro discussione divenne una rissa.

Il Re si mise a ridere e commentò: “Questi ciechi discutono e altercano. Il corpo dell’elefante è naturalmente unico, e sono solo le differenti percezioni che hanno provocato le loro diverse valutazioni e i loro errori.

- Chi non si sforza di avere della realtà una visione più ampia possibile, ma si accontenta degli aspetti separati e parziali (parcellizzazione) senza metterli in relazione tra loro, si comporta come questi ciechi (chiusura all'intero).

9

LA TEORIA DEL VALORE e “l’educazione creativa” del pedagogista giapponeseTsunesaburo Makiguchi (1930-1934)

Il 'VALORE' non oggettivo, ma soggettivo, dà felicità

La gioia della scoperta nel momento in cui s’impara qualcosa di nuovo con la consapevolezza di poterlo e saperlo fare potenziano la fiducia nelle proprie capacità.

Educare = stimolare negli studenti creatività e autonomia

Ognuno è capace di creare valore in ogni circostanza e costruire felicità per sé e gli altri

Obiettivo è il bene comune e il vantaggio sociale

Formare cittadini pensanti

Tre principi basilari:
- Bisogni quotidiani delle persone
- Chiunque ha il diritto di essere felice
- Sviluppo potenziale creativo di ognuno

Si ripropone in qualche modo l'antico concetto di paideìa greco, modello pedagogico in vigore ad Atene nel V secolo a.C., che si riferiva non solo all'istruzione scolastica dei fanciulli, ma anche al loro sviluppo etico e spirituale al fine di renderli cittadini perfetti e completi, una forma elevata di cultura in grado di guidare il loro inserimento armonico nella società.

10

DIDATTICA MULTISENSORIALE-MULTIMEDIALE

Ma è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita."

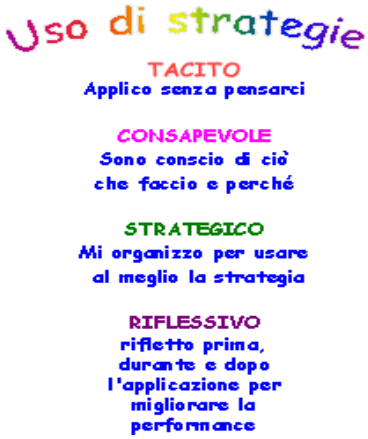
1.Mediatori ATTIVI (fanno ricorso all'esperienza diretta) es. esperimento scientifico, realizzazione di oggetti, gita scolastica.
2.Mediatori ICONICI (utilizzano le rappresentazioni del linguaggi grafico e spaziale) fotografie,disegni, carte geografiche, segnali, schemi, diagrammi, mappe concettuali
3.Mediatori ANALOGICI (si rifanno alle possibilità di apprendimento insite nel gioco e nella simulazione) es. giochi di ruolo
4.Mediatori SIMBOLICI (utilizzano i codici di rappresentazione convenzionali e universali, come quelli linguistici, cifre) es lezione frontale dell'insegnante, conversazioni, dibattiti, videoscrittura
E' ovvio che sia necessaria la loro INTEGRAZIONE: esempio nelle attività cooperative basate su progetti (task -based) e compiti di realtà operativi
Il fatto di "fare" qualche cosa (ricercare informazioni, preparare presentazioni che coinvolgano anche grafici e disegni, magari creare manufatti, parlare in pubblico) rende più interessante e gratificante il lavoro per i ragazzi, soprattutto coloro che hanno un modo più "hands on" di apprendere.

Cooperative learning (piccoli gruppi di lavoro eterogenei, con interdipendenza di ruoli e opportunità di successo di tutti

Il **Jigsaw** ("gioco di costruzione a incastro" o "puzzle") tecnica di cooperative learning che consente inoltre l'esplorazione individuale dei materiali e il confronto sociale sui contenuti e sulle abilità.

11

DIDATTICA METACOGNITIVA



Strategie di selezione (scelta di informazioni: concetti, espressioni, sommari, sintesi)

Strategie organizzative (mappe concettuali e schemi)

Strategie di elaborazione (legame della nuova Informazione con quanto già si conosce)

Strategie di ripetizione (attraverso la memorizzazione, dopo ripetute evocazioni mentali dell'informazione o dellapercezione)

12

TUTORING E PEER EDUCATION

Le tecniche del Tutoring si basano sulla collaborazione tra alunni

La peer education non è:

- Una **forma di apprendimento / insegnamento scolastica** (diversamente da *tutoring*, *cooperative learning* ...)
  → la modalità di apprendimento è prevalentemente emozionale e non cognitiva: le conoscenze non garantiscono la modifica dei comportamenti
- Una **modalità di animazione giovanile** (incentrata su obiettivi di socializzazione e valorizzazione individuale e di gruppo: obiettivi interni)
  → l'attivazione è incentrata su obiettivi "esterni", socialmente rilevanti (finalità è preventiva)
- Una **dismissione dei ruoli degli adulti** (un "*fate voi* ...")
  → il ruolo degli adulti si ridefinisce parallelamente alla definizione del ruolo dei peer (strategia dell'ipotenusa)
- Una **tecnica** con una metodica predefinita
  → le modalità variano in base a obiettivi e contesti

13

L' INSEGNAMENTO CAPOVOLTO

1. Introduzione dell'unità di apprendimento con una **microlezione di riscaldamento**
2. **Proposte video o di altri materiali multimediali** che espongano, raccontino la lezione
3. **Condivisione** con la classe, in modo che ogni studente a casa propria possa accedervi nel momento e secondo le modalità che preferisce
4. **Verifica** per accertarsi che vengano effettivamente visti e assimilati
5. Il tempo in aula, estremamente prezioso, ne risulta liberato e può essere dedicato al **chiarimento puntuale delle domande stimolate** negli studenti dal contatto diretto con i contenuti
6. L'apprendimento avverrà attraverso la **cooperazione**, il lavoro di gruppo e lo svolgimento di attività più concrete, come i cosiddetti **compiti autentici**
7. Seguiranno momenti di **confronto, feedback reciproco e autovalutazioni**
8. Si terminerà con la negoziazione collettiva di **conclusioni finali**.

- **Quando la persona partecipa è più sicuro che agirà per lo scopo.** Kurt Lewin (ricerca-azione)
- ***-Aiutami a fare da solo-*. Chiede il bambino della Montessori alla sua maestra** (ambiente educativo a misura del bambino e sviluppo autonomia)

14

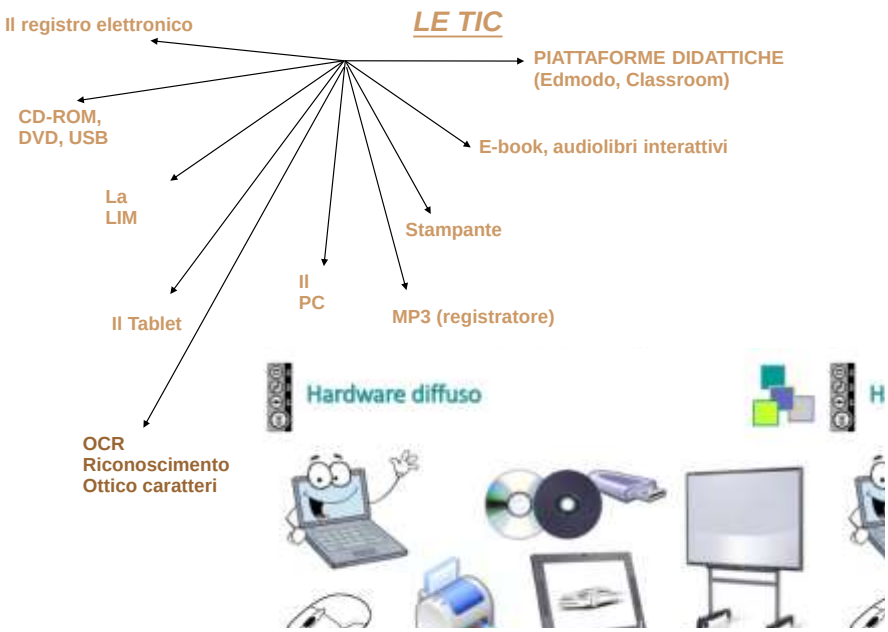
15

IL DIGITAL STORYTELLING

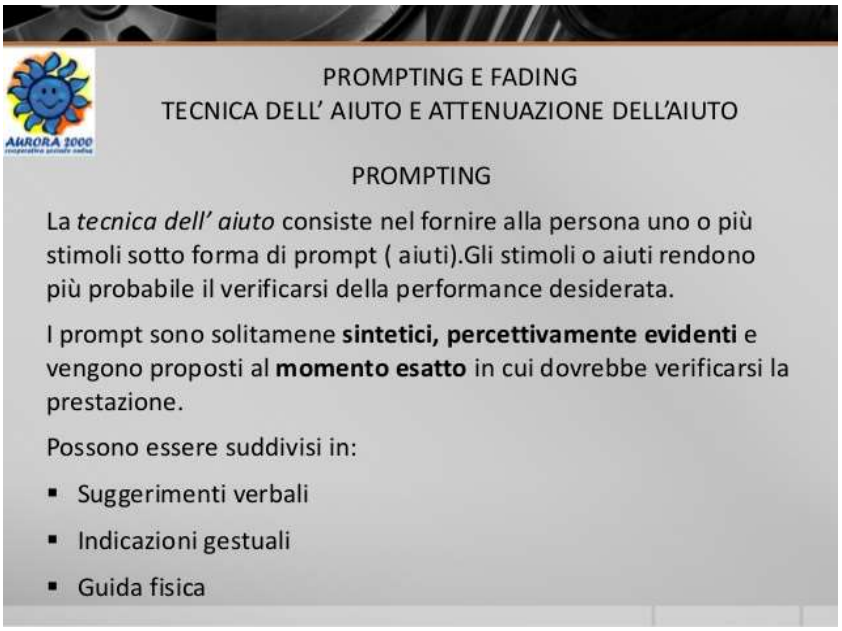
la narrazione realizzata con strumenti digitali (web apps, webware)
Con il digital storytelling, si possono integrare in una storia, oltre al testo, le immagini, l'audio, i filmati e le animazioni.

- **Storia**
- **Esperienza**
- **Creatività**
- **Condivisione**
- **Comunicazione**
- **Motivazione**
- **Soddisfazione**

16


LE TIC
Il registro elettronico
PIATTAFORME DIDATTICHE (Edmodo, Classroom)
CD-ROM, DVD, USB
E-book, audiolibri interattivi
La LIM
Stampante
Il PC
MP3 (registratore)
Il Tablet
OCR Riconoscimento Ottico caratteri
Hardware diffuso

17


AURORA 2000
PROMPTING E FADING
TECNICA DELL' AIUTO E ATTENUAZIONE DELL'AIUTO
PROMPTING
La *tecnica dell' aiuto* consiste nel fornire alla persona uno o più stimoli sotto forma di prompt (aiuti).Gli stimoli o aiuti rendono più probabile il verificarsi della performance desiderata.
I prompt sono solitamene **sintetici, percettivamente evidenti** e vengono proposti al **momento esatto** in cui dovrebbe verificarsi la prestazione.
Possono essere suddivisi in:
▪ Suggerimenti verbali
▪ Indicazioni gestuali
▪ Guida fisica

18

Esempio di fading a scuola

- Un esempio di fading molto spesso usato a scuola potrebbe essere l'insegnamento della scrittura di vocali ad un bambino il quale inizialmente dovrà ripassare le lettere scritte da noi, successivamente la lettera scritta da noi sarà più sfumata (scritta in modo meno marcato) poi ci saranno solo dei puntini infine scriverà in completa autonomia.

METODI DI APPRENDIMENTO 25

8. Modellamento e *fading*

Quando abbiamo imparato ad andare in bicicletta abbiamo utilizzato la tecnica del modellamento. Ad un certo punto credevamo di essere ancora sorretti dal nonno o dal babbo ma in realtà andavamo già da soli (***fading***).

Il **modellamento** è una tecnica ripresa dall'apprendistato: 1) si dimostra come si deve agire, si fa vedere come si fa (***modelling***); 2) si mette l'alunno nelle condizioni di provare (***coaching***); 3) si fornisce lo strumento di supporto (***scaffolding***); 4) si riduce progressivamente la propria presenza (***fading***: dissolvenza).

Molto diffusa nell'ambito dell'**apprendistato cognitivo** – cioè di quelle esperienze che prevedono il controllo da parte dell'allievo delle successioni dell'apprendimento – la tecnica del modellamento si verifica, ad esempio, nelle attività laboratoriali o nella **didattica laboratoriale** in classe.

19

IL MODELING

•Strategie di facilitazione dell'apprendimento

→ Apprendimento imitativo (*modeling*).

La tecnica del modellamento (*modeling*) consiste nella promozione di esperienze di apprendimento attraverso l'osservazione del comportamento di un soggetto che funge da modello.

A livello generale il processo di *modeling* dipende da tre condizioni determinanti:

-Caratteristiche del modello;

-Caratteristiche dell'osservatore;

-Conseguenze prodotte dal comportamento del modello e da quello dell'osservatore.

15

20

E' una metodologia inclusiva: si tratta di **'smontare' l'attività nelle sue varie componenti**, **articolarla per fasi**, facilitandone l'apprendimento, guidando e stimolando alla riflessione.

21

22

- Nel chaining il comportamento finale viene descritto nei suoi micro comportamenti con la task analysis, e diventa così simile ad una catena di unità di risposta singole e facilmente accessibili. L'insegnante inizia poi con il proporre l'ultimo anello di questa catena (concatenamento retrogrado), perché si ritiene che l'ultimo componente del comportamento complesso sia il più rinforzante, essendo quello contiguo al rinforzamento naturale finale.

23

LO SAPEVATE CHE IMPARIAMO IL...

- 10% DI CIÒ CHE LEGGIAMO
- 20% DI CIÒ CHE ASCOLTIAMO
- 30% DI CIÒ CHE VEDIAMO
- 50% DI CIÒ CHE VEDIAMO E ASCOLTIAMO
- 70% DI CIÒ CHE DISCUTIAMO CON GLI ALTRI
- 80% DI CIÒ CHE ABBIAMO ESPERIENZA DIRETTA
- 95% DI CIÒ CHE SPIEGHIAMO AD ALTRI

Ornella Castellano IC Falcone Le

24

"DIARIO DI SCUOLA" DI PENNAC

UNA METAFORA IMPORTANTE

- "Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.
  Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo contino solo i primi violini. E alcuni colleghi si credono dei Karajan che non sopportano di dover dirigere la banda del paese. Sognano tutti la Filarmonica di Berlino, è comprensibile…."

25

BUEB B., filosofo e pedagogo tedesco contemporaneo

Un insegnante deve avere il coraggio non solo di *docere*,
ma anche di *ducere*: ricordando la massima di Max Weber ("Il potere non è un valore ma solo un mezzo"), deve guidare e condurre gli allievi a diventare
persone migliori.

26

SITOGRAFIA

Bonaiuti, G. (2010). Didattica attiva con la LIM. Metodologie, strumenti e materiali per la Lavagna Interattiva Multimediale, Trento: Edizioni Erickson

Elio Damiano, I mediatori didattici. Un sistema di anaòlisi d'insegnamento, IRRSAE Lombardia, Milano, 1989

Gabriellagiudic**www.edscuola.it/archivio/comprensivi/APPRENDIMENTO_INSEGNAMENTO.pdf**i.it/limmagine-del-bambino-nelle-scienze-delleducazione/

www.laboratorioformazione.it/index.php option=com_docman&view=document&category_slug=87-mario-castoldi&alias=393-insegnamento-muro-e-ponte&Itemid=514

https://www.slideshare.net/OrnellaCastellano/i-mediatori-didattici

www.mednat.org/filosofia/pedagogia_olistica.htm

www.mondadorieducation.it/media/contenuti/statici/didattica/flipped/assets/pdf/01_ruolo_docente.pdf

www.scuolafacilitatori.it/wp-content/uploads/2017/12/NUOVA-SECOND.Insegnante-facilitatore.16.pdf

27

didatticapersuasiva.com/didattica/il-tutoring-e-il-peer-tutoring

facciamoscuolatecniche.myblog.it/2016/06/21/task-analysis/

insegnantiduepuntozero.wordpress.com/2015/02/18/digital-storytelling-cose-come-utilizzarlo-nella-didattica-con-quali-strumenti-si-realizza/

le-citazioni.it/autori/bernhard-bueb/

nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/9-la-trasposizione-didattica/mediatori-didattici/

pratika.net/wp/risorse/le-strategie-di-insegnamento-apprendimento/

www.creativa.education/2017/09/18/la-felicita-e-la-creazione-di-valore/

www.criticaletteraria.org/2013/09/daniel-pennac-diario-di-scuola-recensione.html

www.docsity.com/it/metodologie-didattiche-scaffolding-e-fading/2709262

www.edscuola.eu/wordpress/?p=100970

www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/magazine/articoli/cultura-e-pedagogia/in-classe-con-le-tic-la-lezione-digital

www.skuola.net/italiano-medie/antologia-medie/diario-scuola-pennac.html

www.segnalezero.com/storytelling-scuola-didattica/

www.slideshare.net/OrnellaCastellano/i-mediatori-didattici

www.soloformazione.it/blog/didattica-capovolta-o-flipped-learning-cos-e-e-come-funziona

www.soloformazione.it/blog/la-lezione-digitale-utilizzare-le-tic-all-interno-delle-classi

www.tecnicadellascuola.it/che-cos-e-la-didattica-metacognitiva-2

28